vinetur

L’Argentina incassa meno dalle esportazioni di vino nonostante l’aumento dei volumi

Da gennaio a ottobre il valore delle esportazioni è sceso del 2,6% nonostante i volumi siano cresciuti del 5,4%, anche per il maggior peso del vino sfuso a basso prezzo

mercoledì 11 novembre 2026



A ottobre le esportazioni di vino argentine hanno fruttato più che un anno prima, ma il Paese resta sotto i livelli del 2025 per ricavi da export, nonostante abbia spedito all'estero più litri.

I dati ufficiali dell'Instituto Nacional de Vitivinicultura argentino, noto come INV, mostrano che a ottobre le esportazioni di vino hanno totalizzato 68,087 milioni di dollari FOB, escluso il mosto. Il dato è in aumento di 11,004 milioni di dollari, pari al 19,3%, rispetto ai 57,083 milioni di dollari dell'ottobre 2025. I volumi esportati sono cresciuti ancora più rapidamente. A ottobre l'Argentina ha spedito 21,8481 milioni di litri, 4,7761 milioni di litri in più, pari al 28,0%, rispetto ai 17,0720 milioni di litri di un anno prima.

L'aumento di ottobre è arrivato dopo una base di confronto più debole nel 2025, ma non ha prolungato la crescita mensile. Rispetto a settembre 2026, il valore delle esportazioni di ottobre è diminuito di 6,633 milioni di dollari, pari all'8,9%, secondo i calcoli basati sulle tabelle ufficiali. Anche i volumi esportati sono calati rispetto a settembre, di 541.300 litri, pari al 2,4%.

Il volume è cresciuto più dei ricavi, segnalando rendimenti medi per litro più bassi. Sulla base dei dati ufficiali, a ottobre le esportazioni hanno avuto un valore medio di poco superiore a 3,11 dollari al litro. La tendenza da inizio anno è ancora più evidente. Da gennaio a ottobre l'Argentina ha esportato vino per un valore di 540,376 milioni di dollari, in calo di 14,469 milioni, pari al 2,6%, rispetto ai 554,845 milioni dello stesso periodo del 2025. Nello stesso arco di tempo, i volumi esportati sono saliti a 169,1647 milioni di litri dai 160,5579 milioni, con un aumento di 8,6068 milioni di litri, pari al 5,4%.

Ciò significa che quest'anno l'Argentina ha venduto più vino all'estero, ma ha incassato meno. Il valore medio delle esportazioni da gennaio a ottobre è sceso a 3,19 dollari al litro dai 3,46 dollari di un anno prima, con una flessione del 7,6%, secondo i dati di fonte citati nel rapporto.

Una parte di questo cambiamento sembra riconducibile alle variazioni nella composizione dei prodotti. I volumi di vino sfuso esportati sono aumentati del 30,6%, mentre il valore medio al litro è diminuito del 17,8%. Questa combinazione suggerisce un peso maggiore delle spedizioni a basso prezzo nel paniere delle esportazioni: ciò

può far aumentare i litri complessivi senza generare una crescita equivalente dei ricavi in dollari.

I dati sono stati messi in evidenza in un articolo pubblicato da Infobae mercoledì 11 novembre e verificati sulla base del rapporto mensile sulle esportazioni dell'INV, la fonte primaria. Il set di dati dell'INV si basa sulle dichiarazioni presentate fino al 2 novembre. L'articolo di Infobae ha descritto ottobre come un mese di ripresa dopo la debolezza dei mesi precedenti, ma i dati cumulati mostrano che il rimbalzo non è bastato a riportare i ricavi dalle esportazioni ai livelli del 2025.

La differenza tra valore e volume è rilevante perché i ricavi complessivi possono nascondere cambiamenti nella tipologia di vino venduta. In un singolo mese un mercato può registrare vendite in dollari più elevate e, al tempo stesso, orientarsi verso valori medi inferiori, se gli esportatori spediscono più vino sfuso o categorie meno costose. È quanto sembra essere accaduto in Argentina a ottobre e nei primi 10 mesi del 2026.

I dati di ottobre vanno inoltre letti come dati commerciali, non come una misura diretta della redditività dei produttori. Il valore FOB riflette il valore delle esportazioni al momento della spedizione, non il prezzo finale al dettaglio pagato nei mercati di destinazione. Anche il valore medio al litro è un indicatore legato alla composizione dell'offerta. Può variare per effetto dei cambiamenti nelle categorie di prodotto, nel confezionamento, nelle destinazioni e nelle condizioni contrattuali, non soltanto perché i prezzi di vini identici sono aumentati o diminuiti.

I dati dell'INV sono provvisori e possono essere rivisti con l'inserimento delle dichiarazioni tardive e delle correzioni. La tendenza generale che emerge dalle tabelle pubblicate è comunque chiara: ottobre è stato più positivo rispetto allo stesso mese del 2025, ma quest'anno il settore vitivinicolo argentino continua a incassare meno dalle esportazioni, pur inviando all'estero volumi maggiori.